

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA SETTORE CONCORSUALE 12/E1 SSD IUS/13 BANDITA CON D.R. 1955 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI.

RIF: O18C4II2022/1520/R22

VERBALE N. 2

Alle ore 13 del giorno 27 Aprile 2023 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 93 del 27/01/2023 e composta dai/le seguenti professori/esse:

- Prof. Marco Balboni
- Prof.ssa Elisabetta Bergamini
- Prof.ssa Maria Rosaria Mauro

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza

In particolare, risulta che:

il prof. Marco Balboni è collegato in videoconferenza dall'Università di Bologna, Campus di Forlì;

la prof.ssa Elisabetta Bergamini è collegata in videoconferenza dall'Università di Udine, Udine;

la prof.ssa Maria Rosaria Mauro è collegata in videoconferenza dall'Università del Molise, Campobasso.

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti/e i/le componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina

dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei/le candidati/e fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai/le candidati/e ai fini della valutazione. Ognuno dei/le commissari/e dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i/le candidati/e e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i/le commissari/e ed i/le candidati/e e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i/le candidati/e che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I/le candidati/e da valutare sono:

1. Prof.ssa Francesca Ragno.

La Commissione prende atto della rinuncia del candidato Prof. Simone Vezzani a partecipare alla presente procedura.

I/le Commissari/e si impegnano a trattare le pubblicazioni dei/le candidati/e esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei/le candidati/e compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonei dopo avere formulato su ciascun/a candidato/a un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua i/le candidati/e idonei/e:

Prof.ssa Francesca Ragno

I/le candidati/e sono riportati/e in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

Il presente verbale viene redatto a cura del Prof. Marco Balboni previa lettura del medesimo alle altre commissarie in videoconferenza, le quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

Luogo, Forlì

Data, 27 Aprile 2023

Firmato Prof. Marco Balboni

Presente in videoconferenza la Prof.ssa Elisabetta Bergamini collegata dall'Università di Udine, Udine;

Presente in videoconferenza la Prof.ssa Maria Rosaria Mauro collegata dall'Università del Molise, Campobasso.

SCHEMA DI VALUTAZIONE**Allegato al Verbale 2**

CANDIDATA FRANCESCA RAGNO

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p> <p>La Commissione valuterà anche l'attribuzione di incarichi didattici presso atenei o istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione, nonché la congruenza dell'insieme dell'attività didattica con il SSD oggetto della procedura.</p>	<p>Nel corso degli ultimi 10 anni, la candidata ha svolto con continuità un numero considerevole di insegnamenti in ambito giusinternazionalistico in corsi di laurea a ciclo unico e magistrale presso l'Università di Verona. Più precisamente, ha tenuto 27 insegnamenti, di cui 18 in area internazionalprivatistica e commerciale (12 di diritto internazionale privato e processuale, 5 di <i>International Arbitration</i>, in lingua inglese, 1 di diritto del commercio internazionale) e 9 in area pubblicistica (5 di diritto internazionale e 4 di <i>Governance</i> degli stati di crisi internazionali). Nella medesima Università, ha altresì tenuto laboratori e coordinato <i>Moot Competitions</i>, sia di diritto internazionale privato sia di diritto internazionale pubblico, entrambe attività con CFU.</p> <p>Nel 2018, la candidata è stata <i>Fulbright Distinguished Professor</i> presso la <i>University of Pittsburgh</i> (USA), ove ha tenuto l'insegnamento di <i>EU from an International Law Perspective</i>; dall'a.a. 2019/2020 tiene regolarmente in qualità di co-titolare e co-responsabile l'insegnamento di <i>International Arbitration</i> presso la <i>New York University – School of Law</i>, sede di Parigi, e dall'a.a. 2020/2021 l'insegnamento di Diritto internazionale privato italiano presso l'<i>Université di Paris Nanterre</i>.</p> <p>Ha tenuto lezioni nell'ambito del corso di Dottorato in Scienze Giuridiche europee e internazionali della Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Verona, del cui Collegio è membro dall'a.a. 2021/2022 e ha svolto altresì funzioni di valutatore esterno per tesi di dottorato.</p> <p>Infine, ha tenuto lezioni in Scuole di specializzazione e altre Università (LUISS, programmi italiani della <i>Brooklyn Law School</i> e <i>Los Angeles Loyola Law School</i>).</p>
<p>La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui il/la candidato/a risulti</p>	<p>La candidata dichiara un impegno costante e consistente in iniziative didattiche integrative e di supporto agli studenti. Nel periodo 2012/2013</p>

<p>essere relatore/trice, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti. La Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme di tali attività, nonché la loro congruenza con il SSD oggetto della procedura.</p>	<p>– 2022/2023, ha discusso 8 tesi di laurea magistrale e 39 tesi di laurea magistrale a ciclo unico. La candidata dichiara inoltre di aver svolto attività seminariale nel quadro di laboratori su Simulazioni processuali e Tecnica di redazione dei contratti istituiti nel quadro del Progetto di Eccellenza del Dipartimento (2018-2022) e di aver tenuto, promosso e coordinato esercitazioni e attività di tutorato nel quadro degli insegnamenti tenuti presso l'Università di Verona (a.a. 2011/2012-2022/2023).</p>
--	---

Giudizio sull'attività didattica nel suo complesso:

Sulla base degli elementi sopra riportati, la Commissione valuta l'attività didattica di insegnamento e l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti nel suo insieme di ottimo livello per quanto riguarda consistenza, durata, continuità e congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza di tali attività, attribuendo rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p>	<p>L'attività di ricerca della candidata si è concentrata principalmente sui temi del diritto internazionale privato e processuale, con particolare attenzione ai rapporti tra strumenti normativi di origine diversa. L'attività di ricerca cui la candidata ha preso parte risulta consistente, continua sul piano temporale, congruente, a carattere prevalentemente internazionale, anche con compiti di direzione e co-direzione e di collaborazione con istituti di ricerca esteri. La candidata ha coordinato in qualità di co-responsabile un gruppo di ricerca internazionale e è stata responsabile in quattro casi di unità di ricerca a carattere tematico o per l'Italia di progetti di ricerca a carattere internazionale o europeo. Ha inoltre partecipato a diversi gruppi di ricerca a carattere internazionale o europeo finanziati su base competitiva e a gruppi di ricerca nazionale, in particolare nel quadro del Progetto di Eccellenza dell'Università di Verona. Partecipa in qualità di componente a comitati editoriali o scientifici di diverse riviste (<i>European International Arbitration Review</i>, <i>Studium Iuris</i>, <i>Foro Padano</i>) e esercita con continuità attività di referaggio per diverse riviste di ambito giusinternazionalistico. La candidata ha altresì effettuato diversi periodi in qualità di <i>Scholar</i> in residence o soggiorni di ricerca negli Stati Uniti e in Germania.</p>

<p>La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la congruenza con il SSD oggetto della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</p>	<p>In seguito a procedura competitiva, la candidata ha conseguito la <i>Fulbright Distinguished Chair</i> presso l'Università di Pittsburgh dove ha tenuto nel 2018 l'insegnamento di <i>EU from an International Law Perspective</i>.</p>
<p>La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore/trice a congressi e convegni di interesse internazionale. La Commissione valuterà considerando precipuamente i congressi di maggior prestigio. Saranno valutati anche il volume e la congruenza con il SSD della procedura.</p>	<p>La candidata ha partecipato in qualità di relatrice a un numero elevato di convegni a carattere internazionale, tenutisi prevalentemente all'estero, anche in collaborazione con commissioni di organizzazioni internazionali (23 partecipazioni).</p>
<p>È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del/la candidato/a, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio. La Commissione esprimerà il proprio giudizio avvalendosi dei seguenti indicatori: a) congruenza con le tematiche proprie del SSD oggetto della procedura; b) originalità; c) collocazione editoriale.</p>	<p>La produzione scientifica della candidata è particolarmente estesa (56 pubblicazioni complessive) e si caratterizza per intensità e una costante continuità temporale, nonostante i due periodi di congedo obbligatorio (9/12-2/13 e 10/10-08/11). Tutte le pubblicazioni, spesso in lingua inglese, appaiono congruenti con il SSD oggetto della procedura, si caratterizzano nel loro insieme per il raggiungimento di risultati di rilevante qualità e originalità e presentano generalmente una collocazione editoriale di buon livello, anche internazionale, essendo la prima monografia apparsa in una collana universitaria italiana, la seconda in una collana universitaria straniera e alcuni articoli essendo pubblicati in riviste di fascia A.</p>

Giudizio sull'attività di ricerca nel suo complesso:

Sulla base degli elementi sopra riportati, la Commissione valuta l'attività di ricerca e la produzione scientifica nel suo insieme di livello più che buono per quanto riguarda consistenza, continuità, originalità, collocazione editoriale e congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

<p>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà solo le pubblicazioni scientifiche che sono coerenti con gli ambiti disciplinari riguardanti il settore concorsuale. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con il SSD oggetto della presente procedura. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p>
--	--

	Verrà valutato l'apporto individuale del/la candidato/a nel caso di partecipazione del/la medesimo/a a lavori in collaborazione, in particolare tenendo conto dell'indicazione esplicita e specifica dell'apporto del/la candidato/a risultante dallo stesso contributo.
F. Ragno, <i>The Incapacity Defence under art. V(1)(a) of the New York Convention</i> , in <i>Rivista dell'arbitrato</i> , 2020, pp. 397 ss.	L'articolo discute la portata della prima parte dell'art. V(1)(a) della Convenzione di New York sull'arbitrato ai sensi del quale il riconoscimento e l'esecuzione di una sentenza possono essere negati qualora la parte che vi ha interesse fornisca all'autorità competente la prova che le parti alla convenzione arbitrale erano, "secondo la legge loro applicabile", affette da incapacità. Al fine di favorire l'uniforme interpretazione della Convenzione, l'autrice giunge alla conclusione che il riferimento alla "legge loro applicabile" vada inteso come richiamo al sistema di conflitto di leggi del giudice del foro, mentre il termine incapacità vada inteso in senso restrittivo, tenuto conto dei criteri interpretativi di cui all'art. 31 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati. Il lavoro conferma le capacità di ricerca della candidata nel trattare temi complessi e tecnici, denotando una conoscenza approfondita dei problemi dogmatici e pratici sottostanti, con motivate considerazioni critiche e rigore metodologico. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una sede editoriale molto buona (rivista di classe A per il SSD relativo alla presente procedura) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.
F. Ragno, <i>The choice of law agreement as a gateway to the applicability of the CISG</i> , in <i>Diritto del commercio internazionale</i> , 2020, pp. 953 ss.	L'articolo sviluppa aspetti inerenti temi trattati in modo sistematico con la prima monografia. In particolare, la candidata si sofferma sulla relazione tra gli accordi relativi alla scelta della legge applicabile e l'applicabilità della Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale dei beni mobili, mettendo in evidenza come l'accordo relativo alla legge applicabile possa essere al tempo stesso un fattore che favorisce o inibisce l'applicazione della Convenzione di Vienna con le possibili conseguenze in tema di applicabilità delle disposizioni relative alla formazione del contratto e di forma previste dalla Convenzione. L'autrice argomenta a favore dell'autonomia dell'accordo di scelta con la conseguenza che controversie relative alla sua validità formale non siano automaticamente attratte dalla Convenzione di Vienna, ma vengano risolte in base al sistema del conflitto di leggi del foro. Il lavoro in esame conferma le capacità di ricerca della candidata di trattare con rigore metodologico, capacità ricostruttiva e chiarezza espositiva temi riguardanti il difficile tema del rapporto tra fonti e sistemi diversi. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una sede editoriale molto buona (rivista di classe A per il SSD relativo alla presente procedura) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di livello buono.
F. Ragno, <i>Il diritto fondamentale alla tutela dei dati personali e la dimensione transnazionale del private enforcement del</i>	L'articolo esamina il problema della giurisdizione e della legge applicabile con riguardo alle azioni di carattere privato poste in essere in caso di violazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE sui dati personali (c.d. RGDP/GDPR) mettendone in luce in particolare talune lacunosità e omissioni. Anche il lavoro in esame si sviluppa in modo chiaro e coerente, di interesse soprattutto per i motivati spunti critici rivolti al legislatore europeo. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una sede editoriale molto buona (rivista di classe A per il SSD relativo alla presente procedura) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.

<p>GDPR, in <i>Ordine internazionale e diritti umani</i>, 2020, pp. 818 ss.</p>	
<p>F. Ragno, <i>London fog: fuga dal contenzioso commerciale internazionale verso porti più sicuri?</i> In <i>Federalismi.it</i>, 2020, pp. 155 ss.</p>	<p>L'articolo valuta l'impatto del recesso del Regno Unito dall'Unione europea sull'attrattività delle corti inglesi per la soluzione di controversie commerciali internazionali, dubitando altresì che tale recesso possa avere ricadute positive sugli arbitrati commerciali localizzati nel Regno.</p> <p>Più descrittivo, il lavoro in esame nondimeno conferma la capacità della candidata di applicare le sottostanti necessarie conoscenze tecniche a temi di portata più generale, prospettando soluzioni e risultati non scontati e originali. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una sede editoriale molto buona (rivista di classe A per il SSD relativo alla presente procedura) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.</p>
<p>F. Ragno, <i>Certainty vs. Flexibility in the EU Choice of Law System, in Private International Law: Contemporary Challenges and Continuing Relevance</i>, F. Ferrari, D. Fernandez Arroyo (ed.), Cheltenham/No rthampton, 2019, pp. 27 ss.</p>	<p>L'articolo mira a tracciare il rapporto nel sistema di diritto internazionale privato dell'Unione Europea tra certezza giuridica e flessibilità. Il principio del collegamento più stretto, risalente alla tradizione di von Savigny, alla base dell'intero sistema, si concreta così in criteri rigidi, ma anche flessibili, al fine di rispondere sia a esigenze di giustizia nell'ambito del sistema di conflitto di leggi, sia a esigenza di giustizia materiale in coerenza con valori propri dell'Unione Europea.</p> <p>Con il lavoro in esame, la candidata conferma le sue capacità di ricerca anche nell'analisi di temi di più ampio respiro su principi di carattere generale, con spunti ricostruttivi interessanti. Il lavoro, chiaro e coerente, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una buona sede editoriale (contributo in volume internazionale) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.</p>

<p>F. Ragno, <i>Lis Alibi Pendens in International Commercial Arbitration</i>, in <i>Diritto del Commercio Internazionale</i>, 2018, pp. 163 ss.</p>	<p>L'articolo si interroga sulla difficile questione dell'applicabilità della litispendenza all'arbitrato commerciale internazionale, nell'ottica di alleviare la proliferazione di procedimenti, propendendo a favore del giudizio arbitrale rispetto al giudice nazionale nei casi di controversie rientranti nel campo di applicazione di preesistenti accordi arbitrari.</p> <p>Il lavoro conferma l'attitudine della candidata a trattare con rigore temi complessi dal punto di vista tecnico-giuridico, anche nell'ottica di raggiungere obiettivi più generali di armonia del sistema. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, si sviluppa in modo chiaro, coerente, con l'abituale precisione tecnica e metodologica, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una sede editoriale molto buona (rivista di classe A per il SSD relativo alla presente procedura) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di livello molto buono.</p>
<p>F. Ragno, <i>Forum Selection under the Hague Convention on Choice of Court Agreement – A European Perspective</i>, NYU Lectures series, New York, 2018</p>	<p>Il lavoro monografico prende in considerazione la Convenzione dell'Aja del 2005 sugli accordi di scelta del foro. L'autrice esamina in modo analitico la Convenzione, prendendo in particolare in considerazione il rilievo che la Convenzione attribuisce all'autonomia della volontà delle parti, l'ambito di applicazione della Convenzione, il problema della validità degli accordi di scelta e il problema della relazione tra la Convenzione in esame e il Regolamento (UE) n. 1215/2012, Bruxelles I (rifusione), difendendo in particolare il principio di diritto internazionale dell'autonoma interpretazione della Convenzione rispetto a un'interpretazione basata sulla giurisprudenza della Corte di giustizia di nozioni e standard comuni al Regolamento così come la prevalenza della Convenzione nel risolvere i conflitti tra i due strumenti, in particolare in caso di procedimenti paralleli.</p> <p>Ancorché meno estesa della precedente, anche questa seconda monografia si caratterizza per l'abituale precisione tecnica e metodologica, con un ricco apparato di note e riferimenti dottrinali, confermando le capacità analitiche e ricostruttive della candidata con particolare riguardo ai rapporti e collegamenti tra sistemi normativi diversi. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, è senz'altro congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una buona sede editoriale (collana internazionale con buona diffusione). Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di livello buono.</p>
<p>F. Ragno, <i>I principi dell'Aja sulla scelta della legge applicabile ai contratti commerciali internazionali: mero esercizio di stile o strumento utile in ambito europeo?</i>, in <i>Contratto e Impresa/Europa</i></p>	<p>Il lavoro si incentra sul ruolo che i Principi, adottati come strumento di <i>soft law</i> dalla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato nel 2015, potrebbero avere in ambito europeo, sia come strumento interpretativo del diritto vigente, sia come strumento di stimolo per future innovazioni, sia come strumento integrativo dei giudizi arbitrari.</p> <p>Più descrittivo, il lavoro in esame si sviluppa comunque in modo chiaro e coerente, con spunti interessanti in prospettiva. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di buona sede editoriale (rivista di classe A). Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.</p>

, 2017, pp. 320 ss.	
F. Ragno, <i>Are EU Overriding Mandatory Provisions an Impediment to Arbitral Justice</i> , In F. Ferrari (ed.), <i>The Impact of EU Law on International Commercial Arbitration</i> , Huntington, New York, 2017, pp. 139 ss.	L'articolo prende in esame l'impatto delle norme di applicazione necessaria previste dal diritto UE sulla scelta delle parti di sottoporre la controversia a giudizio arbitrale, proponendo un approccio restrittivo per cui tale scelta può essere limitata soltanto nei casi in cui sia diretta, oltre ogni ragionevole dubbio, a eludere intenzionalmente l'applicazione delle norme in esame, privando una parte di rimedi indisponibili. Il lavoro in esame conferma le capacità sistematiche della candidata, in particolare nella sistematizzazione e ricostruzione della prassi alla luce di particolari categorie dogmatiche. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una buona sede editoriale (contributo in volume internazionale) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.
F. Ragno, <i>Il foro del consumatore: dalla Convenzione di Bruxelles del 1968 al Regolamento (CE) n. 44/01, in Contratto e impresa/Europa</i> , 2009, pp. 230 ss.	L'articolo esamina in modo dettagliato l'evoluzione della disciplina UE in materia di individuazione del foro competente posta a tutela del consumatore (nozione di consumatore, foro del consumatore, carattere delle norme così poste), con particolare attenzione ai contratti in materia di commercio elettronico. Il lavoro affronta con pertinenza di metodo e chiarezza espositiva un tema più settoriale, ma non meno articolato nel suo sviluppo diacronico. Il lavoro, di cui la candidata è unica autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una buona sede editoriale (rivista di classe A) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di livello buono.
F. Ragno, <i>The Law Applicable to Consumer Contracts under the Rome I</i>	L'articolo esamina in modo dettagliato l'evoluzione della disciplina UE in materia di scelta della legge applicabile posta a tutela del consumatore (nozione di consumatore, condizioni di applicazione, criteri di collegamento, il raccordo, problematico, con altri criteri speciali). Come il precedente, anche il lavoro in esame riguarda un tema più settoriale, ancorché non manchino i problemi di raccordo con fonti e sistemi diversi, affrontati con i consueti rigore metodologico e precisione tecnica. Il lavoro, di cui la candidata è unica

<p><i>Regulation</i>, in F. Ferrari, S. Leible (ed.), <i>Rome I Regulation – The Law Applicable to Contractual Obligations in Europe</i>, Munich, pp. 129 ss.</p>	<p>autrice, risulta congruente con il SSD oggetto della procedura e gode di una buona sede editoriale (contributo in volume internazionale) oltre che di ampia diffusione. Sulla base degli elementi indicati, la Commissione valuta la pubblicazione di buon livello.</p>
<p>F. Ragno. <i>Convenzione di Vienna e diritto europeo</i>, Padova, 2008.</p>	<p>Il lavoro monografico prende in esame il rapporto tra la disciplina introdotta dalla Convenzione di Vienna sui contratti di vendita internazionale dei beni mobili e il diritto europeo, inteso in senso lato. Il primo capitolo si sofferma sulla relazione tra la Convenzione e il diritto europeo sostanziale, evidenziando la non esaustività della disciplina convenzionale e la possibile flessibilità di quest'ultima rispetto a un diritto europeo uniforme nella materia. Il secondo prende in considerazione la relazione con le norme europee di conflitto pertinenti, ugualmente sottolineando lo spazio che queste ultime possono mantenere rispetto e nonostante l'elaborazione di una normativa internazionale uniforme, soffermandosi in particolare sui casi in cui le parti abbiano inteso (espressamente o implicitamente) escluderne l'applicabilità. Il terzo capitolo analizza il rapporto con il diritto europeo di ambito processuale, evidenziando come taluni strumenti, quali la Convenzione di Bruxelles, possano servirsi della Convenzione di Vienna a fini integrativi e altri, come il successivo Regolamento Bruxelles I, possano servirsi a fini ermeneutici, in entrambi i casi al fine di individuare il giudice internazionalmente competente. Infine, in guisa di conclusione, l'ultimo capitolo esamina la funzione paradigmatica della Convenzione di Vienna per l'elaborazione di progetti europei in materia di disciplina generale delle obbligazioni e dei contratti, quale quello che ha condotto all'elaborazione da parte di una commissione di giuristi dei Principi di diritto europeo dei contratti.</p> <p>Rigoroso nel metodo, analitico e approfondito, questo primo lavoro monografico si sviluppa in modo chiaro e coerente, anche se la complessità del terzo capitolo qualche volta rende la lettura un po' meno lineare. L'apparato delle note e dei riferimenti non solo dottrinali è particolarmente ricco, con effetti a volte positivi sullo sviluppo dell'argomentazione, a volte privando il testo di approfondimenti che vi avrebbero trovato migliore collocazione. Originale e per molti aspetti innovativo, il lavoro offre interessanti spunti di carattere critico e tecnico-giuridico di sicuro contributo per lo sviluppo della materia. Unica autrice, il lavoro è collocato in collana di rilevanza scientifica e di ampia diffusione in ambito nazionale. Nel suo complesso, il lavoro si può ritenere sicuramente più che buono.</p>

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in	La candidata ha svolto attività di servizio, istituzionali e organizzative in particolare in ambito didattico nell'Università in cui è incardinata.

<p>quanto pertinenti al ruolo; si terrà conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte. La Commissione darà maggior rilievo al grado di responsabilità relativo al ruolo ricoperto.</p>	<p>Dal 2021, è presidente del Collegio didattico di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Verona, organo cui afferiscono tre dei quattro corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Scienze Giuridiche. Dallo stesso anno, è delegata alla didattica del Dipartimento di Scienze Giuridiche della stessa Università.</p> <p>Da diversi anni è componente del gruppo per l'Assicurazione della Qualità della didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza di cui è stata anche per diversi anni Referente con funzioni di progettazione e autovalutazione.</p> <p>Ha svolto incarichi come componente di Commissioni per l'attribuzione di attività didattiche, di tutorato e assegni di ricerca, Coordinatrice delle attività per l'orientamento in ingresso e Referente per l'internazionalizzazione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza, componente della Commissione di Dipartimento per la selezione delle candidature Erasmus, componente della Commissione per la valutazione dei Learning Agreements.</p> <p>Ha fatto parte di due Commissioni giudicatrici di procedure di valutazione comparativa, la prima per la chiamata di un Professore di II fascia nell'a.a. 2019/2020, la seconda per un RTD di tipo A nell'a.a. 2021/2022, oltre che di commissioni per l'attribuzione di premi (Commissione SIDI per l'attribuzione del Premio "Padovani").</p> <p>E' stata <i>Fulbright Reviewer</i> nel 2021/2022, Valutatore VQR nel periodo 2015/2019 e <i>Mentor</i> per l'<i>American Society for International Law</i>. Importante anche l'impegno per la terza missione.</p> <p>La candidata ha tenuto un numero importante di attività formative e relazioni rivolte a personale dell'Amministrazione pubblica, categorie professionali, società civile e pubblico più in generale. E' stata componente di commissioni di abilitazione professionale (professione forense, 2018/2019), esperta di diritto internazionale privato presso Amministrazioni pubbliche e ha avuto occasione di collaborare con istituzioni a tutela di fini di interesse generale (restituzione di un'opera d'arte all'Italia).</p> <p>In particolare presso l'Ateneo di appartenenza, il complesso delle attività di servizio, istituzionali e organizzative risulta pertanto significativo sotto il profilo della consistenza, della durata e della continuità, nonché rilevante per il ruolo di responsabilità assunto, in</p>
--	---

	specie negli ultimi anni. Più contenuta, ma ugualmente rilevante, l'attività di terza missione.
--	---

La Commissione ha verificato la conoscenza della lingua.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi considerati, la Commissione valuta l'attività didattica di insegnamento e l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti nel suo insieme di ottimo livello per quanto riguarda consistenza, durata, continuità e congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

Anche l'attività di ricerca e la produzione scientifica nel suo insieme, quale emerge dal curriculum, risulta più che buona per quanto riguarda consistenza e continuità, anche tenuto conto dei periodi di congedo obbligatorio, livello di internazionalizzazione e collocazione editoriale delle pubblicazioni, di norma particolarmente qualificata e di respiro internazionale. L'insieme delle pubblicazioni conferite ai fini della presente procedura, tutte coerenti con il SSD rilevante e spesso in lingua inglese, conferma le capacità di ricerca della candidata di trattare con rigore di metodo, chiarezza espositiva e profondità di analisi argomenti complessi, inerenti prevalentemente la difficile questione dei rapporti tra fonti e sistemi normativi diversi nel campo del diritto internazionale privato e processuale internazionale, con soluzioni e spunti critici generalmente originali e debitamente motivati.

Allo stesso modo, le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione risultano nel loro complesso ugualmente significative sotto il profilo della consistenza, durata e continuità, nonché rilevanti per il ruolo di responsabilità assunto, in particolare negli ultimi anni.

La Commissione, pertanto, all'unanimità dichiara che la Prof.ssa Francesca Ragno è idonea a ricoprire il posto di professoressa di prima fascia di cui alla presente procedura.